

LA PAROLA ALLA DIFESA: NINO FILASTO'

"IL MOSTRO COLPI' ANCHE A LUCCA"

Nino Filastò, fiorentino, è avvocato penalista. È stato difensore delle parte civili nel processo Moby Prince e in quello per la strage del rapido 804. È anche scrittore di romanzi gialli.

Sul caso del mostro di Firenze ha pubblicato il libro "Pacciani innocente".

Secondo lei, perché questi nuovi testimoni sono usciti fuori solo ora?

È in conseguenza del processo d'appello. La sentenza di primo grado già ipotizzava la presenza di un complice. Quando in appello si chiede l'assoluzione di Pacciani, le indagini sui complici, ancora in stato embrionale, subiscono un'accelerazione piuttosto straordinaria.

Perché Pacciani è innocente?

La sentenza d'appello lo ha detto, mancano le prove e ci sono elementi di fatto che contrastano con l'ipotesi-Pacciani. Nel caso dell'omicidio Rontini-Stefanacci del 1984, sono state rilevate impronte di ginocchio sulla portiera della macchina che apparterrebbero a una persona alta 1 metro e 85. E Pacciani è un metro e sessantadue. E poi ci sono due testimoni che hanno visto una persona, che tutto lascia pensare sia il mostro, ma che è diversa da Pacciani.

La persona alta potrebbe essere Vanni?

Partiamo dal primo delitto. Lotti descrive la scena: Pacciani spara e poi subentra Vanni, che afferra la ragazza, la trascina, mentre questa urla, fuori della macchina e l'affronta con il coltello, altre urla e poi silenzio. È falso, perché il perito ha individuato tre

lesioni da arma da fuoco sul corpo della Rontini. Una di queste è una lesione da morte sul colpo.

E per l'omicidio dei due francesi?

Pacciani spara dall'ingresso della tenda, Vanni squarcia la tenda dalla parte posteriore, entra e sente la ragazza urlare. Ma la tenda aveva due teli. Dai rilievi si sa che solo quello esterno è stato squarciato.

Il mostro ha altre caratteristiche?

L'avvocato Zanetti ha visto due volte una persona, capelli grigi, alta. Una volta era scesa dall'auto, la Fiesta con la striscia rossa, attribuita a Pacciani. Potrebbe essere la stessa persona vista da Fosco Fabbri, un guardone che non è stato sentito al processo. Così come l'autista dell'ambulanza che trasportò il povero Paolo Mainardi, il quale, aveva ricevuto più volte telefonate del mostro.

Esistono altre vittime del mostro?

Sono certo che anche l'omicidio della coppia di Lucca del 1984, effettuato con una calibro 22 diversa rispetto a quella usata dal mostro, rientri nei delitti del maniaco.

Perché il movente psicologico per l'ipotesi del gruppo non regge?

L'ipotesi Pacciani si fondava sulle turbe psicologiche. La "scena primaria", era la scoperta della infedeltà della fidanzata, che offriva il seno sinistro all'amante. Ma con la banda che cosa c'entra? Perché Vanni dovrebbe preoccuparsi del seno sinistro delle donne? E Lotti? Nella storia degli omicidi in serie, il caso di una banda di quattro o cinque persone sarebbe il primo al mondo.

Fonte: Avvenimenti, 18 settembre 1996